

ATTO SECONDO.

Ti si renda la mia fede,
 Quei, che à l' ombre presta fede,
 Mai non gode gioia vera;
 La Chimera
 Tù fai bene;
 Che d' Inferno è trà le pene.

Ennone.

Lunge pur, lunge si stia
 Gelosia,
 Che à la fin non' è che un ombra,
 Già s' en fugge, già si sgombra
 Ogni nube dal mio seno,
 Già fereno
 Fà ritorno
 Di mie Gioie il chiaro giorno.

Paride.

Solo d' Ennone

Ennone.

Sol di Paride

} fon' io.

A' 2.

Sì mia Vita, sì cor mio.

Filaura.

O ben, così mi piace,
 Ch' ogni rissa d' Amor termini in Pace.

S C E N A V.

Momo solo.

O malvagio? io maligno?
 Scelerato? Impostore?
 Per' haver detto il vero?
 E Paride, ch' è un furbo, un traditore,
 Si stima un' huom sincero?

Il mondo così v' à;
 Quei, che meglio la s' à
 Dar' ad' intendere,
 Può per' oro più fino il Piombo spendere.

O Giove, e che fai t'ù?
 De gl' affar di quà giù
 Sei poco pratico,
 O perdut' hai il Cervello, ò sei lunatico.

Tù stimi, che costui
 Sia più giusto d' ogn' altri,
 Et' Arbitro lo rendi

Fin